

ASSOCIAZIONE

Nei tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimontre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, restato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 16 gennaio contiene:
1. Regio decreto 17 dicembre che approva alcune modificazioni dello statuto della Compagnia generale delle miniere, sedente in Genova.
2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale dipendente dal ministero della marina, fra le quali ultime notiamo la revoca dall'impiego del tenente colonnello di maggiorità cav. Pietro Fornelli.
3. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La *Gazz. Ufficiale* del 17 gennaio contiene:
1. R. decreto 30 ottobre, che approva i quadri degli stipendi annuali degli ufficiali generali della R. marina e dei medesimi stipendi e degli aumenti sessennali di paga degli ufficiali superiori ed inferiori dei corpi militari della R. marina, nonché gli stipendi annuali dei professori delle R.R. scuole di marina, del personale farmaceutico e dei disegnatori del genio navale.
2. Id. decreto 31 dicembre, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al Consolidato 5 per 100 della Rendita di L. 3,100,000.
3. Disposizioni nel personale degli agenti di cambio.

IL GRAN RIFIUTO

Dopo chiamati a consulto i notabili, la Porta rifiuta le condizioni due volte mitigate dalla Conferenza; per cui, secondo le loro dichiarazioni, i diplomatici lascieranno Costantinopoli.

Quale sarà la conseguenza di questo fatto? Forse la guerra immediata? Ecco il quesito.

Intanto si può dire, che la diplomazia ha fatto di tutto per evitarla. La stessa Russia ha dimostrato le sue pretese, si è studiata di vincere i sospetti dominanti contro di lei, lasciò, per così dire, che le condizioni da proporsi alla Porta venissero dall'Inghilterra e dalle Potenze che più anelavano la pace. Fu abilissima però in questo di ottenere così, che le richieste fatte alla Turchia avessero un carattere europeo e comune; sebbene i diplomatici, coi soliti loro arzigogoli, per riservare la condotta avvenire dei rispettivi Governi, facessero la richiesta separatamente ad uno ad uno.

Così s'intenderà di lasciare la Turchia a tutti la colla Russia, salvo alle altre potenze di prendere da sé i provvedimenti che saranno del caso.

Russia e Turchia armano entrambe; ed appunto perché cercano di prepararsi alla lotta colle maggiori forze possibili, forse ci saranno altri indugi ad una rottura. La Porta intanto emette nuova carta in tanta quantità, che si prepara il fallimento.

Essa cerca poi di mostrare che vuol fare qualcosa a favore dei cristiani. Dicesi che mandi a governare la Bulgaria quel Nubar pascià armeno, che fu ministro del Kedivè di Egitto, e che vorrebbe trattare separatamente colla Serbia, vedendola alquanto disgustata colla Russia.

Forse la guerra, se accade, com'è probabile, ammochè non si volesse lasciare la Turchia fare le sue prove sotto la intiera sua responsabilità, s'indugerà alquanto. La Russia stessa avrà bisogno di assicurarsi degli amici ed accorrendo degli alleati.

È probabile che, per offrire delle garanzie alle altre potenze, essa offra di nuovo all'Austria di occupare anch'essa alcune provincie, all'Inghilterra di prendere posto al Bosforo; cosa cui questa farebbe istessamente.

La guerra avrà desso per effetto di portare un sollecito accomodamento delle differenze tra le due parti dell'Impero austro-ungarico, di attenuare la lotta dei partiti in Italia ed in Germania?

Di certo tutti dovranno stare sulle guardie, perché una volta accesa la lotta nell'Europa orientale non si sa dove possa finire.

ANCORA AI NOSTRI NOVE

In un numero di questo giornale della scorsa settimana, ricordando delle proposte di riforma al Codice di Procedura Civile, presentate alla Camera dal deputato Catucci, abbiamo detto di riprometterci molto dall'opera energica ed illuminata dei deputati Lombardi e Veneti in genere, e dei nostri Nove in particolare.

Più tardi abbiamo veduto un discorso del Ministro Mancini nella tornata 14 dicembre p. p.,

nel quale, rispondendo a varie interpellanze, ed incontrando brevemente vari progetti di riforma legislativa, fa parecchio promesse all'uno e all'altro dei proponenti, ma non troppo concrete, a dir vero. Ritroso all'idea di una riforma generale degli ordinari processuali, fa buon viso parò al consiglio del deputato Morrone di riformare quel titolo di Procedura Civile che riguarda il procedimento sommario, e promette la nomina di una Commissione composta di uomini non solo chiari per studi giuridici, che certo non sarebbero sufficienti, ma anche illuminati dalla pratica esperienza degli affari.

Noi non vogliamo porre in dubbio il buon volere dell'on. Mancini; ma sappiamo per prova quale sia la ritrosia della maggioranza della Camera per la riforma di quelle leggi in mezzo alle quali nata e cresciuta, stenta a capacitarsi che non siano le migliori. Ed abbiamo un esempio, non lontano, da citare.

La discussione generale del bilancio offrì certamente ad ogni deputato l'occasione di far qualche osservazione, qualche domanda, qualche proposta. E attorno al bilancio che un bel giorno vengono ad aggrupparsi in sintesi tutti gli affari che si trattano al Parlamento.

Il nostro deputato Billia non si lasciò fuggire l'occasione per fare il suo *maiden speech* prendendo la parola sul titolo: — imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. — Egli accentuò vivamente in specialità il modo di esazione di queste tasse, principale fra i funesti effetti di questo sistema, l'enorme sperequazione nella stipendio degli impiegati. Vi sono, diceva il Billia, dei Conservatori delle ipoteche che guadagnano 60,000 lire, dei Cancelleri che ne guadagnano 40,000. E basta citare questi fatti, perché debbano venir tosto stigmatizzati.

« Chi il crederebbe? Infelizmente rispondendo, il Ministro per le Finanze, cercherà di attenuare l'enormità dei fatti ricordati dal Billia, e così noti a tutti, e conclude: — desiderare si lasciasse il protocollo aperto su tali questioni, che se dovesse pronunciarsi tosto avrebbe una opinione contraria! —

Ancora adunque ci sono, anche in alto, delle opinioni contrarie su questa materia! Ora se ci vorrà molto prima, che illuminati, si convertano, quanto ci vorrà poi onde la confessione dia buoni frutti?

Non è tempo da perdere adunque, e mancherebbero certo al loro dovere, coloro che si lasciassero intimorire e sconsigliare alla vista di una maggioranza ostile alla vagheggiata riforme, e sfuggire ogni propizia occasione per insistere.

Agli uomini di buona volontà, attivi e di cuore l'occasione non può mancare, non potendo darsi mai che manchi l'opportunità di fare il proprio dovere.

L'on. Mancini, che ci pare tuttavia il meno inflessibile, per dire di fare qualche cosa, ha nominato una Commissione di raggardevoli personaggi onde istudiare i vari progetti di tariffa per gli atti giudiziari in materia civile. Tra i commissari, di veneti, non conosciamo che il Righi, ed il segretario della Commissione, il nostro Antonio Tami. Siamo sicuri che tanto il Righi quanto il Tami, informati come sono di altri sistemi, tanto più semplici e più comodi di esigere le tasse giudiziari, faranno del loro meglio perché la riforma non si risolva in una delle solite fantasmagorie ottiche; ma di fronte agli altri venti membri della Commissione, potranno essi riuscire a qualche cosa? Dio lo voglia!

Rileviamo dalla *Gazzetta di Parma* il seguente articolo, che tocca la questione dei danari passati dal Cantelli al direttore della *Gazzetta d'Italia*.

La *Nazione* riporta anch'essa, non tutta la lettera del Pancrazi a Celestino Bianchi, ma quel brano in cui il Direttore della *Gazzetta d'Italia* lo invita a venire da lui a vedere le ricevute di chi ebbe i danari del Cantelli.

Persuasi, che oramai, se anche, come disse il Pancrazi nella sua lettera al Rolland che conseguì le lettere riservate del Cantelli al ministero dell'interno, perché servissero al Nicotera nel suo duello giudiziario col Pancrazi, dovesse venirne danno a tutt'altri che a quest'ultimo, giovi che si faccia la luce, per porre un termine a diatriba che screditano l'Italia negli uomini del suo Governo; cerchiamo di raccolgere da questo articolo la poca luce che ne può venire.

Noi lo pubblichiamo a questo titolo, opinando, che sarebbe tempo di farla finita con queste diatriba. Parlino chiaro tutti; e chi ha rotto, paghi.

Ecco l'articolo della *Gazz. di Parma*:

« Nella *Nazione* giuntaci questa mattina troviamo, con molta nostra sorpresa, il testo del nuovo plico. Lobbia, vogliam dire: delle quattro lettere prodotte in Tribunale dall'avv. Vastarini Cresi, per dimostrare che la *Gazzetta d'Italia* — come lo aveva affermato Nicotera — riceveva sussidio sui fondi segreti.

Tali quattro lettere sono dirette dall'egregio nostro conte Cantelli, allora Ministro dell'interno, al Prefetto di Firenze e parlano, in tutto e per tutto, di somme da consegnarsi al direttore della *Gazzetta d'Italia*, ma non dicono minimamente a quale uso debbano servire. D'altronde — dopo che lo stesso conte Cantelli ha dichiarato nel suo telegramma, che tali somme non erano destinate alla *Gazzetta d'Italia* e che questo giornale durante quel periodo non ebbe alcun sussidio dal Ministero — neanche prima — cadono tutte le affermazioni in proposito a del Vastarini-Cresi e dello stesso Nicotera e si riducono a prete e meschine calunie.

« Si potrà bene obiettare: pare il direttore della *Gazzetta d'Italia* delle somme dal Ministero dell'interno ne ha ricevuto più d'una. Ma che perciò? Non dispone forse il Ministero dell'interno di fondi segreti, dei quali, nell'interesse pubblico, può disporre a sua posta? Lo stesso Nicotera che oggi — perché gli torna — urla in modo si sconveniente, contro l'uso, da lui ignorato, fattone dal suo predecessore; non ha forse combattuto una battaglia a oltranza perché tali fondi gli fossero mantenuti? — E quale migliore e più degno uso ne fa egli? Nessuno gli chiede; nessuno gli chiede chi, p. e.: abbia pagato il voltafaccia del direttore del *Bersagliere*; chi abbia aiutato la già rugiadosissima *Lombardia* a cambiare di colore; chi abbia fornito i mezzi per acquistare l'*Italia*.

« Il Direttore della *Gazzetta d'Italia* poteva benissimo, incaricarsi di corrispondere sussidii ad altri, o avere assunto qualche segreto ufficio attinente alla pubblica sicurezza, o servire d'intermediario per compensi dovuti a giornalisti stranieri e via discorrendo. — E forse il conte Cantelli tenuto a renderne conto? — E allora a quale pro, a quale fine vi sarebbe l'istituzione dei fondi segreti, in difesa dei quali il Nicotera si è tanto arrebatato?

« Ma non insistiamo su ciò.

« Quel che ci preme constatare si è, che le quattro lettere prodotte dal Vastarini hanno carattere affatto riservato e due di esse lo portano anche scritto a tutta lettere in testa. — Dove si va — domandiamo noi — se, malgrado ciò, si cerca d'insinuare tali lettere negli atti di un processo e si rendono note al pubblico col mezzo della stampa? — È una flagrante violazione di quella riservatezza, di quel segreto, a cui, non solo un Ministro nell'interesse dello Stato, ma un cittadino qualunque, nell'interesse proprio, ha e deve avere pienissimo diritto. — Noi condanniamo, anzitutto, il prefetto neobaroni De Rolland, il quale — trattandosi di lettere riservate — doveva sentirsi, in debito, da un lato, in facoltà dall'altro, di distruggerle od almeno di rifiutarle a chiunque gliele avesse richieste. — Ma condanniamo anche più severamente il barone Nicotera per averglielte estorte di mano abusando dell'autorità della sua carica.

« Gli avvocati della parte civile hanno protestato di sostenere che — dinanzi il tribunale di Firenze e contro il garante della *Gazzetta d'Italia* — il barone Nicotera sta come privato e non come Ministro. — Ma ora noi potranno più ripetere: chi ha strappato dallo scrittoio del De Rolland le lettere riservate del conte Cantelli non può essere stato il privato cittadino, ma sibbene ed unicamente il Ministro. »

« Anche ieri la *Gazzetta d'Italia*, che dopo la deplorevole seduta della Camera dal 16 corrente si attende con curiosità da tutti, soltanto alcuni l'ebbero colla prima posta, e noi l'avemmo colla terza, non comprendiamo perché. Essa contiene un telegramma del Pancrazi al presidente della Camera dei Deputati, nel quale reclama contro il ministro dell'interno perché, mentre pendeva la sua causa presso il Tribunale di Firenze, per favorirlo, attaccò la reputazione di un privato cittadino, direttore di un giornale, nella Camera; e dà una formale smentita a tutte le singole asserzioni del ministro riguardo alla *Gazzetta*, e segnatamente che questa ricevesse un sussidio qualunque ed avesse per abbonati gli uffici governativi.

« Oramai queste reciproche accuse e smentite, questa prolungata berlina a cui il Nicotera mise con sé stesso il Governo italiano ha finito collo stancare tutto il pubblico, che vorrebbe ve-

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cost. 25 per linea, Annuus amministrativi ed editi 15 cent. ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garante.

Lettere non addebitate non ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

derne un fine. Che il Cantelli parli anch'esso, che il Bianchi della *Nazione* veda, se sono vere le asserzioni del Pancrazi, che dice di poter mostrare le ricevute delle somme da lui per altri, non per la *Gazzetta* erogate, che si ponga un fine a questa lotta, nella quale vengono menomate la reputazione del Governo e la libertà di stampa.

Non è più questa nemmeno una questione di partiti ma di dignità della Nazione, che non può essere più a lungo accusata dalla stampa straniera di assistere impossibile a questo brutto spettacolo.

(Nostra corrispondenza)

Roma 18 gennaio 1877

La discussione generale sulla legge degli abusi del Clero continua in un modo, che fa prova come essa sia davvero più teorica, che pratica. Dell'Opposizione costituzionale di Destra, la quale del resto è quasi affatto assente dalla Camera, nessuno prese finora la parola. La Maggioranza ministeriale ha però trovato gli oppositori, molti e valenti, nel suo stesso seno. Il Petrucci, il Cordova, il Nocito sostengono il progetto, non senza però qualche eccezione e correzione, volendo quest'ultimo levare il S. 1°; il Trinchera, l'Incagnoli, il Capo lo combattono come contrario alla libertà ed allo scopo stesso di non turbare la coscienza pubblica e la quiete delle famiglie, e come difensore dell'effetto della istruzione da promuoversi e del progresso colla libertà, che o costringerà la Chiesa ad uniformarsi allo spirito dei nuovi tempi, o la farà soccombere nella lotta.

Difatti nessuna di quelle quistioni, che dipendono o dalla opinione, o dagli interessi si vince altrimenti, che colla libera discussione, nella quale finisce col vincere chi ha la ragione e lo spirito de' tempi per sé.

Quale danno ha prodotto fuori la libertà piena lasciata al Clero estile all'unità e libertà d'Italia? Nessuno! Li abbiamo lasciati sfogare.

Dissero e dicono corna dell'Italia; ed il Popolo si è assuefatto a lasciar dire ed a ridevole sopra. Al di fuori la nostra tolleranza ha vinto tutti, appunto perché non abbiamo fatto dei martiri. Ora abbiamo più amici che contrari, e questi ultimi impotenti a nuocerci anche al di fuori. Bene io opino, che le leggi di libertà si abbiano da far eseguire anche dal Clero, ma non già, che si abbia a bella posta da aspreggiarlo. Si faccia poi camminar dritta un poco di più l'aristocrazia ecclesiastica, e si favorisca piuttosto la democrazia, che anch'essa è tiranneggiata da suoi superiori. Il Clero minore è per sua natura più inclinato ad assecondare il Popolo, col quale vive ed alle cui gioie e miserie partecipa. Che esse dipenda per il suo stipendio dalle libere Comunità, inveceché dal feudalismo chiesastico; ed esso sarà presto con noi.

Il Mancini, fuori dalle difese dei delinquenti, nelle quali vorrebbe che tutte le birbe fossero galantuomini, come dice il poeta romano di Celio, che voleva tutti i poverelli ricchi, è davvero più teorico che pratico, come lo sono in genere tutti i nostri meridionali, gente che fa ottima figura nella cattedra e nella scuola e ben poco nella vita. Egli avrebbe dovuto piuttosto dare maggior peso alla questione del matrimonio civile, che in questa legge venne mescolata a parte.

Verranno farne una quistione di gabinete per farla passare questa legge. In tale caso forse passerà; ma altrimenti verrà rigettata.

Trovò nel *Diritto* e nella *Libertà* due articoli sul regolamento della Camera, sugli ordini parlamentari, sul Ministro che presentò proposta al principio della sessione le proposte di leggi, che non furono ancora stampate e dispensate e forse nemmeno compilate, sugli uffici della Camera, e loro Commissioni che non adempivano il loro ufficio; per cui i lavori procedono lenti, malgrado le eccitatorie del Crispi, o piuttosto non procedono affatto, giacchè tre quinti dei deputati restano assenti.

Ma nessun regolamento farà quello che potrebbe fare il Ministro, quando questo si mostrasse compatto, attivo, pronto ed avesse potere sulla Maggioranza, più fittizia che reale nella sua eccessività, e non si trovasse impreparato, contradicente a sé medesimo, mettendo a guidare i suoi partigiani, e non avesse il baco in sé medesimo.

A tacere della debolezza di tutti gli altri, della bonarietà accomodante ed aspettante del Depretis, della insufficienza del Melogari, della vacuità del Majorana, della tendenza teorizzante del Mancini e di altri difetti degli altri, più o meno tollerabili, il baco, e grosse e durevole,

è il Nicotera, piuttosto assolutista ed arbitrario che liberale, e poco fatto, colla sua personalità appassionata, per sedere là dove occorrono calma, consiglio e sapere e tolleranza e rispetto d'altri e di sé.

Gli ultimi suoi diportamenti nella seduta dell'altro ieri hanno persuaso anche molti della Maggioranza, che egli non è l'uomo per quel posto.

L'altro ieri nella sua campagna contro la libertà di stampa, volendo negare agli impiegati di leggere i fogli che loro aggradano, o di prendere cognizione anche degli avversi, e più di tutto anzi di quelli, sotto il pretesto che sono immorali, perchè lo combattono personalmente, ha mostrato, che egli sarà tutt'altra cosa, ma liberale no di certo.

Così, come ammettere, che nel principale ministero, quale è il suo, che in altri paesi si chiama appunto ministero di Stato, o di Governo, perchè regge tutta la parte fondamentale della pubblica amministrazione, abbia da essere a lui, o ad un altro qualunque lecito di sorpassare tutti i titoli di esami, di pratica, di anzianità negli impieghi, per far passare un suo favorito qualunque, col pretesto che egli ex informata conscientia trova che ha dell'ingegno?

Se tutti i ministri facessero così, e capovolgersero a loro capriccio tutti i giorni la amministrazione, pensionando, licenziando e facendo passare sul corpo dei vecchi ed onesti impiegati i propri seidi, dove andremmo noi in poco tempo? Altro che nella Spagna! Noi avremmo già presto accresciuto di molti milioni il bilancio già gravissimo delle pensioni, fatto un gran somero di malecontenti tra gli impiegati, disposto molti di essi, ed altri con loro, a fare gli intrighi ed agitatori politici per amore di un impiego, ipocriti e cagnotti, come mostrava appunto il ministro Martinez de la Rosa nella sua commedia, *Lo que puede un empleo!* Ad ogni mutamento di Ministero (e già la tendenza spagnuolesca al mutare sovente è in Italia come e più che nella Spagna) avremmo un esercito di cessanti ed aspiranti; e l'amministrazione sarebbe il bottino di tutta la sorte di intrighi.

Altro che erigersi a maestro di morale politica e darsi per uomo sopra ogni eccezione, e poi influenzare fino la giustizia in causa propria con tutto il peso del potere, e farsi incensare da tutta quella stampa a gage plateale, che ammolla ora tutta l'Italia e lascierà dietro sé di male sequele!

Al palazzo Braschi, dico io, si manca perfino dei principi elementari del buon governo e delle cognizioni per reggere un si importante Ministero. Il Ministero Depretis, replicò, si mostra sempre più debole ed inetto per causa dell'impetuoso calabrese, arbitrario più che autoritario, nonché liberale. Qui si crede non lontano un Ministero Crispi; e forse è meglio. Almeno procederà nella sua via senza gesuitismi e mezzi termini. Almeno allora le parti politiche si disegneranno nettamente e potrà succedere quella tanto invocata trasformazione dei partiti, ora che il paese mostra anch'esso di risvegliarsi, dacchè gli fecero perdere le illusioni, e può vedere dove sta la volontà e la capacità di far bene.

Il Sella ha convocato i deputati dell'Opposizione, per fare il quesito, se convenga ch'ei continui a guidarla: nel qual caso si espresse, che si dovrebbero discutere con moderazione le leggi senza opposizione sistematica, lasciando qualche libertà a tutti, fuori che nelle questioni fondamentali, che devono essere trattate con disciplina. Il Minghetti annul e con esso tutta l'Assemblea e lo rinominò capo all'unanimità.

Avrete visto come il Sella rispose al Pancrazi, biasimando, come si sapeva già, la pubblicazione dell'autobiografia e tutte le polemiche personali, che pesano sul paese e lo distruggono da' suoi affari e lasciano la mala sequela delle inimicizie e dei pettegolezzi; ma come egli testimonì della indipendenza e del disinteresse nel Pancrazi, che non accettò nemmeno i sussidii per il bollettino elettorale. Fece senso altresì, che il direttore della *Gazzetta d'Italia*, le cui polemiche furibonde di certo non sono generalmente approvate, anche se altri gli dà pane per focaccia, invitò il direttore della *Nazione*, organo dei dissidenti toscani, ad ispezionare di persona le ricevute delle somme da lui erogate ad altre persone, per scopi convenuti col Cantelli. Il Bianchi, che pubblicò i documenti riservati fatti comunicare dal Nicotera per mezzo del Vesterini-Cresi, era in obbligo di accertarsi di persona del fatto, una volta che venne con tanta franchezza enunciato. Quando il Pancrazi esibisce di mostrare le prove ch'ei tiene in mano, o bisogna esaminarle, e bisogna credergli. Che farà ora il Cantelli? Permetterà egli di pubblicare anche questi documenti? Li farà conoscere al Senato, dove si attende una nuova battaglia?

Intanto, per questa lotta personale del Nicotera, che è davvero un ministro impossibile, si distruggono Governo, Parlamento e Paese dai maggiori interessi della Patria, e la stampa estera ci dà una cattiva reputazione, come se la Maggioranza che regge ed impone non avesse un uomo, dieci uomini da sostituire un Nicotera! Dov'è ora la stella d'Italia, che pare osillante affatto?

Intanto, per questa lotta personale del Nicotera, che è davvero un ministro impossibile, si distruggono Governo, Parlamento e Paese dai maggiori interessi della Patria, e la stampa estera ci dà una cattiva reputazione, come se la Maggioranza che regge ed impone non avesse un uomo, dieci uomini da sostituire un Nicotera! Dov'è ora la stella d'Italia, che pare osillante affatto?

ESTERI

Roma. Gli Uffici della Camera hanno cominciato ad esaminare il disegno di legge relativa alla spesa di lire 15,132,000 per fabbricazione d'armi da fuoco portatili e relative munizioni, buffetterie e loro trasporto. La spesa andrebbe così ripartita:

Bilancio dell'anno 1877 L. 5,000,000
1878 > 6,386,000
1879 > 3,746,000

Sono stati distribuiti alla Camera i progetti di legge per modificazioni alle leggi d'imposta sui fabbricati, e per la riunione in un solo comparto catastale dei territori lombardo-veneti di nuovo censio.

La Giunta incaricata dello studio di legge per una maggiore spesa per l'ospedale italiano in Costantinopoli e di una nuova spesa per la costruzione in detta città delle carceri consolari e di un ricovero per marinai nazionali, ha designato per suo relatore l'on. Di Blasio.

ESTERI

Francia. Si legge nel *Temps*: Con decreto del 14 gennaio il ministro dell'agricoltura e commercio prorogò fino al 1 febbraio il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione all'Esposizione universale.

Germania. L'imperatore Guglielmo, rispondendo agli auguri di monsignor Reinkens, vescovo dei Vecchi cattolici, ha espresso la speranza che la Provvidenza benedirà gli sforzi fatti per assicurare alla patria una lunga serie di sviluppi interni pacifici.

Russia. A Kiscenoff si aspetta di momento in momento l'ordine di marcia. I singoli comandanti di campo, dopo essersi radunati al quartier generale, sono già ritornati ai loro posti. Si crede che due divisioni passeranno quale avanguardia il confine bessarabico.

Gli ufficiali russi non si fanno illusioni: essi sacono che la campagna di Bulgaria sarà ardua e crudele, e deridono quelli tra i loro commilitoni che prendono le cose troppo a cuor leggero. «E' uno che ha già conquistato Costantinopoli» dicono degli avventati. (N. Tergesteo).

Turchia. Il granvisir ha dato udienza l'altro giorno al corrispondente del *Pester Lloyd*. Egli ha dichiarato che la Turchia respingerà sempre la Commissione di sorveglianza e la nomina dei governatori vincolata all'approvazione delle Potenze. In quanto al resto si potrà trasigere. Noi, egli disse, speriamo in un accomodamento; ma se esso non si potesse combinare, allora faremo fronte ad ogni eventualità.

Riferendosi all'esercito turco, il granvisir conchiuse: La fanteria ha completi tutti i suoi quadri ed abbiano quindi disponibili 600 battaglioni. Questo stato è però ben lontano dal rappresentare tutte le forze, delle quali possiamo disporre in caso di bisogno. L'artiglieria è eccellente, e solo havrà scarsità di ufficiali edutti scientificamente, i quali sieno in grado di tenere un comando autonomo, imperocchè l'esercito sparso in cinquanta punti, avrebbe bisogno di altrettanti capi.

Il generalissimo Abdul-Kerim, nel ricevere la deputazione degli studenti ungheresi recatisi a portargli la sciabola d'onore, disse che la Turchia non brama la guerra, ma egli la reputa inevitabile e necessaria. Disse che la guerra mostrerà all'Europa che la Turchia non è ancora un popolo vigorito, e che tutte le migliori riforme vi sono possibili.

India. Dopo il terribile ciclone che ha devastato le coste del Bengala, facendo più di 200,000 vittime, i governi di Madras e di Bombay sono angustiati dalla fame. 300,000 individui sono impiegati a vil salario per salvarli dalla morte. Si calcola che occorreranno quattro milioni di sterline per provvedere in qualche modo alla carestia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 18.

Consiglio notarile

dei Distretti di Udine e Tolmezzo

Il Presidente del Consiglio notarile dei Distretti di Udine e di Tolmezzo invita tutti i signori Sindaci della Provincia, ad esporre nel loro Albo il cenno che il notaio dott. Andronico Piacentini, con Reale Decreto 3 ottobre 1876 n. 18759, fu tramutato dalla residenza in Comune di Rigolato, a quella in Comune di Caviglians.

Udine, 16 gennaio 1877.

Il Presidente
RUBBAZZER

Banca Popolare Friulana

AVVISO

A termini dell'art. 44 dello Statuto, gli Azionisti della Banca Popolare Friulana sono convocati in Assemblea generale per giorno di domenica 28 gennaio 1877 alle ore 11 antim. in Udine nel locale della Banca in Mercato Vecchio num. 1.

In conformità dell'art. 42 dello Statuto hanno diritto d'intervenire nell'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato non più tardi del giorno 24 gennaio 1877 i loro titoli:

In Udine presso la sede della Banca Popolare Friulana;

In Pordenone, Portogruaro, Spilimbergo e Moggio presso le Agenzie della Banca stessa.

A tenore dell'art. 46 dello Statuto, per la validità dell'Assemblea è necessario che intervengano almeno 15 azionisti rappresentanti la metà del capitale sociale.

Udine, 12 gennaio 1877.

Pel Consiglio d'amministrazione

Il Presidente

CARLO GIACOMELLI

Il Direttore

Antonio Rossi.

La Presidenza del Casino udinese ha diramato una circolare ai soci, invitandoli ad una adunanza, che si terrà il 26 gennaio, nella nuova sede del Casino in Via Savorgnana, per deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei revisori dei conti ed approvazione dei consuntivi 1875 e 1876.
2. Approvazione del contratto di affiancamento per il primo piano della casa Tellini, quale nuova sede della Società.
3. Nomina delle cariche per 1877.
4. Preventivo per 1877.
5. Comunicazioni della presidenza, relative alla Società d'assicurazione *l'Unione*.

A questa circolare vanno uniti i Resoconti dell'amministrazione durante gli anni 1875 e 1876, ed il Bilancio preventivo per l'anno 1877. Sopra quest'ultimo faremo poche osservazioni in uno dei prossimi numeri.

Una macchina per segare la pietra si trova da alcuni giorni esposta in uno dei locali dell'Ospital Vecchio in piazza dei Granai. Autore di essa è il sig. Ermengildo Baratti, già custode del nostro Teatro Sociale. Quelli che l'hanno visitata poterono vederla in attività, giacchè viene presentemente adoperata nel segare alcune pietre occorrenti per la rifabbrica della Loggia.

L'operaio che sega a mano la pietra conviene che abbia una certa abilità onde il taglio risultati regolare; ed oltre a ciò bisogna che eserciti anche uno sforzo piuttosto faticoso.

La macchina del sig. Baratti è ideata allo scopo di separare i due diversi requisiti, onde la forza viene esercitata da un manovale qualsiasi, e la direzione del lavoro resta affidata ad un altro, il quale ha quindi maggior facilità di sorvegliare il regolare andamento di esso. Del resto siccome come agente motore invece della forza dell'uomo si può applicare quella meno costosa dell'acqua o degli animali da tiro; e la sorveglianza del lavoro può venir fatta anche da un fanciullo purchè abbia fatto un po' di pratica delle sue attribuzioni; così si vede chiaramente come tale macchina possa rendere degli utili servigi.

Nel nostro paese non v'è l'occasione di applicarla, mancandovi le grandi cave di pietre da costruzione; ma laddove i monti presentano quella ricchezza di materiali, che presso di noi fa assolutamente difetto, essa può tornare di grande utilità; e noi la additiamo a quanti sono interessati ad eseguire a buon mercato la segatura della pietra.

Lezioni popolari. Lunedì 22 c. m. dalle 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Camillo Marinoni tratterà della Ferrovia Pontebbana in rapporto alle condizioni geologiche del suolo. (cont.)

Agli elettori veneti. Il *Bacchiglione* del 19 pubblica, sotto questo titolo, l'elenco dei deputati veneti, che erano assenti dalla Camera --- senza regolare congedo --- nella seduta del 15 corrente.

In questo elenco però non troviamo compresi i nomi dei deputati friulani: *Fabris, Orsetti, Pontoni*, i cui nomi figurano nell'elenco pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Non vogliamo dire con ciò che il giornale padovano abbia fatto apposta ad ometterli dall'elenco dei deputati assenti; non siano soliti ad accusare tanto facilmente di malafede i nostri avversari; ma notiamo piuttosto come egli stesso si mostri ignaro che quei signori appartengano alla deputazione veneta.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, in Mercato Vecchio, dalla Banda del 72^o Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2

1. Marcia «I cinque prigionieri»	N. N.
2. Mazurka «Chi mi vuole!»	Petrali
3. Introduzione e Preghiera «Mosè»	Rossini
4. Duetto e finale 3 ^o «Un ballo in Maschera»	Verdi
5. Sinfonia «Il Lamento del Bardo»	Mercad.
6. Polka «Amalia»	Drigo

Carnovale. Domani a sera, domenica, festa da ballo al Minerva, al Nazionale, alla Sala Cecchini e nelle altre sale minori.

Alla Sala Cecchini il prezzo d'ingresso è di 40 centesimi; e di 25 quello per ogni danza. Per le donne non mascherate il prezzo d'ingresso è di centesimi 20.

Un paio calzoni da militare venne rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

FATTI VARI

La questione ferroviaria. Scrivono da Roma al *Presente di Parma*: Al ministero dei

lavori pubblici si lavora con molta alacrità per dare esecuzione all'art. 4 della legge sul riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, che prescrive al governo di presentare entro l'attuale sessione legislativa un progetto per la concessione dell'esercizio delle ferrovie dello Stato all'industria privata.

Fu abbandonato il concetto di dividere la rete dell'Italia continentale in tre gruppi aventi ciascuno una comunicazione diretta con Roma, e si dividerà invece in due soli gruppi, l'uno del versante Adriatico, l'altro del versante Mediterraneo, aventi Milano come punto di partenza.

Il primo di tali gruppi comprenderebbe le linee che da Milano mettono al Veneto ed all'Emilia, la Centrale col suo prolungamento fino a Brindisi; la Bologna-Firenze, l'Aretina, l'Ancona-Roma, la Foggia-Caserta e la Parma-Spezia (da costruirsi).

Il secondo gruppo comprenderebbe le linee che da Milano mettono a Genova ed a Torino, tutta la rete piemontese, la Maremma, la Roma-Napoli, la Napoli-Potenza, Torremare, la Eboli-Roggio (da costruirsi) e la linea del Jonio.

Tale ordinamento non è definitivo e potrà forse subire delle modificazioni, ma la massima è questa.

Quanto alle nuove costruzioni non vi ha nulla di stabilito e quindi è incerto se saranno accollate alla Società concessionaria dell'esercizio o se il governo, cosa molto difficile, le costruirà per conto proprio valendosi intanto dei 200 milioni che gli verranno dalla concessione del materiale mobile delle sue ferrovie, o se provvederà con appositi convenzioni.

Il consiglio del commercio e dell'industria è convocato per il 1° febbraio, presso il ministero di agricoltura e commercio. Esso è chiamato a dar il suo voto sopra una proposta di negoziati internazionali per l'uniforme numerazione dei filati, sull'interpretazione di alcune disposizioni riferentesi alla privativa del sale, sulla determinazione della massima ricchezza alcolica dei vini di Puglia; sugli effetti della restituzione della tassa sugli alcol in caso di esportazione; sulla riforma dei dazi doganali degli zuccheri; sopra una modificazione del

progetto di maggiore spesa per acquisto di armi portatili.

L'onorevole Vardò ha presentato la relazione sul progetto dell'arresto personale per debiti. (*Diritto*).

Leggiamo nella *Libertà*: Ieri sera l'on. Sella convocò i deputati dell'Opposizione. Delle loro che parevagli necessario interrogarli, si credevano di confermare a lui il mandato di Capo-Partito, o se stimavano doversi scegliere altri. Soggiunse che desiderando soprattutto che ognuno deliberasse con piena e perfetta cognizione di causa, stimava buono esporre in qual guisa reputava che l'Opposizione dovesse condursi.

Su questo particolare l'on. Sella si diffuse molto, ed insistette soprattutto in questo concetto, che un'Opposizione tanto lontana, come l'attuale, dal potere, deve lasciare a ciascuno dei suoi membri la più ampia libertà in ogni questione speciale, salvo ad esser poi tutti d'accordo nella questione politica fondamentale.

Alle parole dell'on. Sella fece eco l'on. Minghetti; e la riunione unanimemente deliberò che l'onorevole deputato di Cessate dovesse continuare a reggere, come Capo, l'Opposizione di Sua Maestà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 18. I giornali pubblicano un dispaccio privato in data di Berlino 17 corr. che dice: Goriakoff, visto il probabile insuccesso della Conferenza, indirizzò una Circolare agli agenti russi dicendo che prevede il rifiuto della Porta, perché la Porta sa che le Potenze si limiteranno a richiamare gli ambasciatori senza adottare misure estreme. La Russia non desidera di fare da sola la guerra. Ispirata esclusivamente da viste d'umanità riuscì nello scopo di fare della questione dei Cristiani d'Oriente una questione europea. L'Inghilterra desidera di ritirarsi lasciando che la Russia si regoli colla Turchia. La Russia, sapendo che l'Europa non si unirà ad essa in una politica di aggressione; che la guerra non recherà vantaggi materiali né politici; temendo d'altra parte che il conflitto possa creare un'occasione per la formazione di una coalizione europea contro di essa, si terrà, fintantoché è possibile, in disparte dalle complicazioni di una guerra, la cui provocazione, senza sostenerla, non potrebbe sorridere.

Madrid 18. È probabile che Eldnayer rimpiatti Castro a Lisbona.

Costantinopoli 18. Al Gran Consiglio tenuto oggi alla Porta sedevano duecento dignitari sotto la presidenza del Granvisir. Fu presa ad unanimità la decisione che le ultime proposte dei plenipotenziari delle Potenze debbano essere respinte.

Londra 18. I giornali dicono che la Russia si sforza di assicurare la neutralità dell'Austria in caso che scoppiasse la guerra colla Turchia. Si ha da Costantinopoli che i membri cristiani presenti al Gran Consiglio furono più decisi che gli stessi Turchi nel difendere l'indipendenza dell'Impero. Tutti i giornali di Londra sono unanimi nel credere che non sia necessario che la guerra scippi immediatamente. Il *Times* dice essere possibilissimo che passino alcune settimane e anche alcuni mesi in mezzo a nuove trattativa diplomatiche, prima che la Russia annunzii la sua decisione definitiva. Forse lo scioglimento della Conferenza inaugura il principio di una nuova fase nella quale le Potenze occidentali staranno momentaneamente inattive, mentre le tre Corti imperiali si occuperanno nuovamente della questione.

Costantinopoli 18. Il Gran Consiglio, al quale presero parte sessanta cristiani, respinse ad unanimità le proposte delle Potenze. Midhat domandò tuttavia se poteva entrare in negoziati colle Potenze circa i punti respinti. Il Gran Consiglio rispose negativamente, dicendo che la discussione potrebbe continuare nel seno della Conferenza soltanto sulle controposte della Turchia.

Costantinopoli 18. Il Gran Consiglio, al quale assistettero 200 dignitari, si è riunito oggi per tre ore. Al principio della seduta fu letta una esposizione dei fatti sopravvenuti dopo il principio dell'insurrezione, e delle proposte dei delegati europei. Midhat sviluppò le controposte ottomane e alcune concessioni non contrarie alla Costituzione che furono fatte per ispirito di conciliazione. Midhat conchiuse dimostrando la gravità della situazione; parlò della partenza degli ambasciatori e dei delegati, della guerra e de'suoi orrori, della situazione interna che sarebbe aggravata dalla impossibilità di trovare denaro; disse che gli ottomani non dovevano contare sopra alcuna alleanza. Parecchi discorsi furono pronunciati specialmente dai capi religiosi greci e armeni respingendo tutte le proposte delle Potenze. Midhat fece nuovamente osservare la gravità della situazione e le difficoltà che ne deriverebbero; ma il Gran Consiglio respinse all'unanimità le proposte delle Potenze, gridando: Piuttosto la morte che il disonore.

Vienna. 19. L'assamblea generale della Banca Nazionale approvò il bilancio secondo il quale viene stabilito per il secondo semestre 1876 un dividendo di florini 24.

Washington 19. È stato presentato al Congresso un progetto di legge, a senso del

quale un tribunale composto di 5 membri del Senato, 5 della Camera dei rappresentanti ed altrettanti della Corte suprema di giustizia, dovrebbe decidere della validità dei voti dati nella elezione alla Presidenza. Tale decisione dovrà divenire irrevocabile soltanto merce un comune atto di ambe le Camere.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. (*Camera dei deputati*). Abignente fa istanza perché vengano presentate più sollecitamente alla Camera le risoluzioni della Giunta intorno alle elezioni contrattate e specialmente si raccomandi al Comitato inquirente sopra l'elezione del collegio di Montepulciano di non indugiare ulteriormente l'adempimento del suo mandato.

Indelli, segretario della Giunta, dà spiegazione dei ritardi.

Il ministro dell'interno comunica alla Camera, secondo la riserva da esso fatta, le informazioni assunte riguardo all'ammonito Senza di Trapani, circa il quale era stato interrogato da Bovio. Dice che essandovi giudizio vertente non può pronunciarsi in alcuna maniera; ripete le dichiarazioni già fatte, che cioè qualora occorra non mancherà al debito suo di riparare.

Bovio dichiarasi soddisfatto.

Bordonaro svolge la sua interrogazione relativa alle delegazioni sui contesi addizionali dell'imposta fondiaria fatte dalla provincia di Reggio di Calabria con approvazione del prefetto, delegazioni che giudica irregolari.

Il ministro dell'interno ammette sia da deplorarsi la soverchia facilità con cui le provincie vincolano i loro bilanci oltre misura di somma e di tempo, ma soggiunge che il potere esecutivo manca di mezzo legale efficace per rimediare un errore commesso dalle provincie. Dimostra come non se ne debba biasimare nemmeno il prefetto che sanzionò le delegazioni. Termina dicendo che qualora i contribuenti se ne credano gravati possono rivolgersi al tribunale, e che ad ogni modo stima avere provveduto ad impedire il rinnovamento di tali inconvenienti nella proposta di riforma della legge comunale e provinciale.

Continuasi la discussione del progetto sugli abusi dei ministri del Culto.

Bovio non iscorre in questa legge alcuna questione di libertà o di opportunità politica; non crede la libertà sia minacciata e in ogni caso ritiene per certo che escirà vittoriosa dalla lotta; respinge la legge.

Muratori dice non doversi confondere come si fa la libertà di coscienza colla libertà dello esercizio d'un culto; quella essersi o dovere essere piena ed assoluta, ma questa dovere andare soggetta alla legge dello Stato e lo Stato avere diritto e dovere di difendere le sue istituzioni da ogni attacco e pericolo.

Indelli si pronuncia pur e solo contrario alla legge che inopportunamente, pericolosamente ed anche inestimabilmente mira a correggere e rinnovare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato già stabiliti, stimando però che si possa al potuto rinviare al nuovo codice penale alcune delle disposizioni contenute nel presente progetto; si riserva di farne speciale mozione.

Bortolucci risponde a diversi argomenti addotti contro la Chiesa in passato, nello intento di giustificare le attuali disposizioni, passandoli a disamina e dimostrandoli infondati per ogni riguardo. Esamina poi sotto i suoi vari aspetti la legge escogitata per opporsi ai pericoli che si temono abbiano a derivare da abusi del clero, mentre vi ha contro di essi le leggi esistenti, sufficienti anzi maggiori del bisogno, e ne deduce che qui è invece il potere civile che inverte l'autorità spirituale, e ingiustamente e inutilmente la concilia e la opprime, venendo meno alle solenni obbligazioni assunte con una legge inviolabile e con dichiarazioni indeclinabili.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Vienna 19. La questione bancaria coll'Ungheria preoccupa la situazione interna. Sperasi che mercé l'intervento del sovrano la questione verrà sciolti con reciproca soddisfazione.

Washington 19. La relazione del comitato delle due camere constata la necessità d'una pronta soluzione della questione presidenziale per far cessare l'ansietà.

Madrid 19. Si ha da Cuba che il vapore *Guerra*, spagnuolo, s'impadronì del vapore *Montezuma* caduto nelle mani degli insorti alcuni mesi or sono. Moriones parte per assumere il comando delle Isole Filippine, ove le divergenze commerciali colla Germania sono appianate.

Notizie Commerciali

Mercato bancologico. Rimandando al numero di ieri quelli fra i nostri lettori, che desiderassero di sapere i prezzi medi finora conosciuti dei cartoni giapponesi, pubblichiamo oggi quelli delle altri sementi:

Coelli e Tamborini, Milano; verde

indigena sgranata, da 12 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

Gialla, 8 13

Grossoni fratelli di Milano, Indust.

verde indigena sgranata, da 10 a 16

INSEZIONI A PAGAMENTO

N. 68

IL SINDACO DI PASIANO DI PORDENONE
AVVISO.

A tutto 10 febbraio p. v. viene aperto il

CONCORSO ALLA CONDOTTA MEDICA

di questo Comune a cui è annesso lo stipendio di Lire 2000 per l'assistenza dei soli poveri, libero da ritenuta per R. M. e pagabile in rate mensili poste-cipate.

Il Comune ha una popolazione di 4607 abitanti, diviso in 5 frazioni, tutto in pianura, solcate per ogni verso da strade in manutenzione.

La residenza del Medico è fissata nella Frazione di Cecchini sede dell'Ufficio Municipale.

Le istanze verranno presentate a questo protocollo corredate a legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletto entrerà in funzione sotto resa esecutoria la relativa deliberazione.

Pasiano 15 Gennaio 1877.

IL SINDACO
ALESSANDRO QUIRINI

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi e sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualche ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessori L. 7.50

OROLOGIO con sveglia rotonda od ottagono o gotico con busta > 9.

OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente > 12.

JAPY di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. > 16.

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — Milano

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicita dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VICOCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI, PER CUCINE

Macchine complete

1 Loewe C con vibratore	L. 170.—	tare di solida ed elegante costruzione	L. 30.—
2 Loewe A >	150.—		
3 Howe C di Glasgow	170.—		
4 > B >	165.—		
5 > A >	170.—		
6 Howe C di Parigi	170.—		
7 > B >	170.—		
8 > A >	155.—		
9 Singer A >	155.—		
10 Grover Baker N. 1 >	200.—		
11 > > 19 >	150.—		
12 > > 24 >	145.—		
13 > > Imperiale >	170.—		
14 Polytipe - Braccio lunghiss.	200.—		
15 > > lungo >	200.—		
16 > > ordinari >	200.—		
17 > > corto >	185.—		
18 W. Wilson con asse semplice >	120.—		
19 > cofano >	125.—		
20 > cofano sagomato >	130.—		
21 > cofano intarsiato >	135.—		
Macchine a mano a punto doppio			
33 Hamilton >	L. 80.—		
34 Little Howe >	80.—		
35 Vittoria >	80.—		
36 Non pins ultra >	75.—		
Macchine a mano a catenella			
37 Vilcox Gibbs >	L. 30.—		
38 Esseress >	50.—		
39 Macchinocita per incannet.			
Assortimento Mobili ferro di ogni genere.			
Dietro domanda si spedisce franca e gratis i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.			

Dietro domanda si spedisce franca e gratis i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè a figura, al prezzo originario, ossia di costo.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 10.

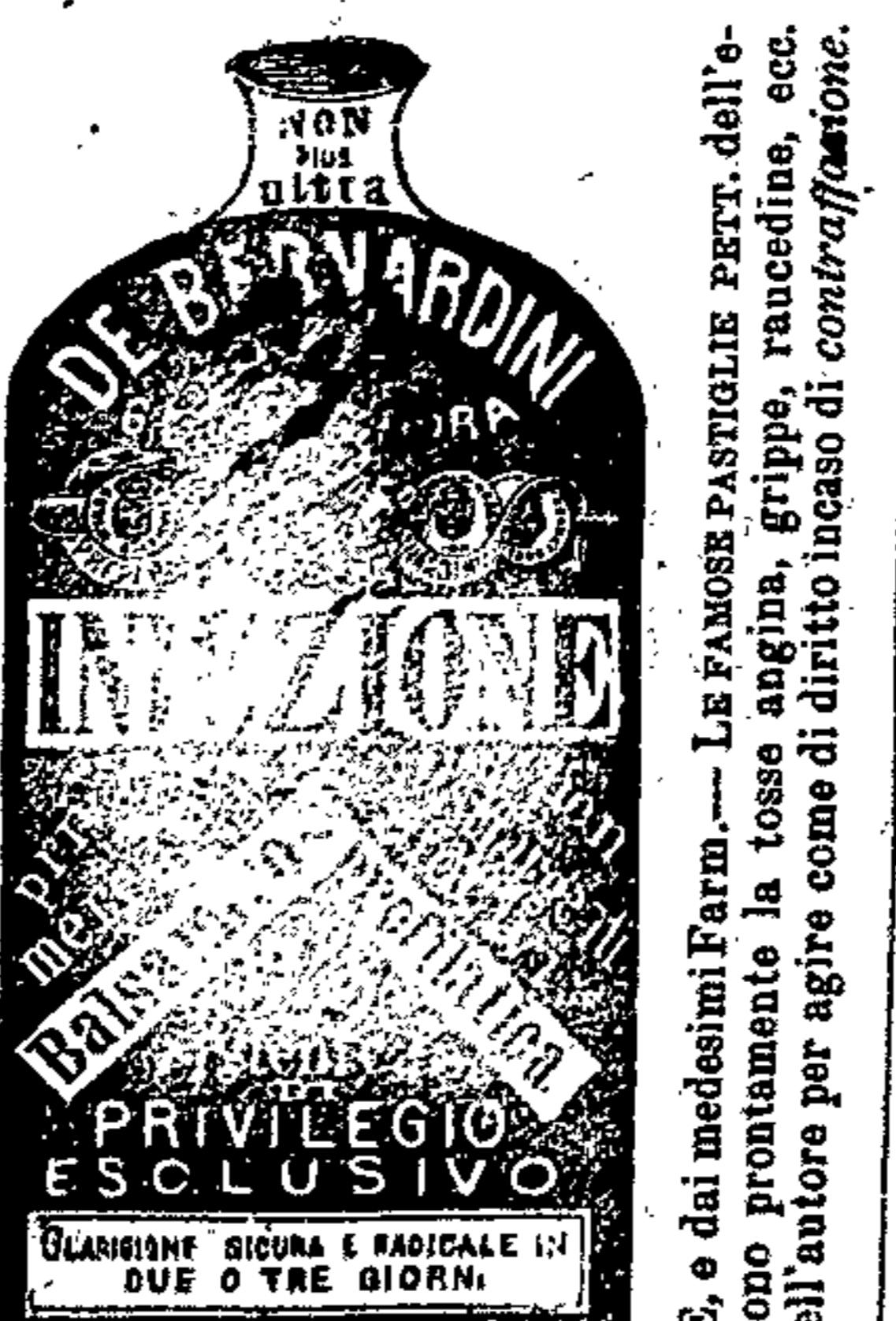
Stampa d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 10 al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunitale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellazzon intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESMO AUTORE, e dai medesimi Farmaci, LE FAMOSE PASTIGLIE PIETRE DELLE STOMACHE, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucole, raucole, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di contraffazione.

AVVISO. Onde aderire alle varie richieste fatte per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali, marmi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellenza e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la donna

Un volume di pagine 256. L. 1.50

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chianque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna in tutta la efficacia della parola.

L'Autore.

Frano di porto in tutto il Regno — Un volume in 10 L. 1.50

Dirigere le commissioni con l'importo ad Achille Beltrami S. Fermo n. 3, MILANO.

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio

> 10° della importazione dei Cartoni giapponesi

> 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Riva N. 11.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la delliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucoza, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifeste è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatino in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschino, Treviso, Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartare, Villa Santina, Pietro Morocutti Gemona, Luigi Biliotti farm.